

Museo di belle speranze

Museum of good hopes

Aldo Fasolo

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università di Torino, Via Accademia Albertina, 17. I-10121 Torino.
E-mail: aldo.fasolo@unito.it

RIASSUNTO

L'articolo riassume le prospettive attuali del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino presentando le sue enormi potenzialità per spazi, collezioni e bilanci, ma anche le sue storiche debolezze.

Parole chiave:

Museo di Scienze Naturali, Torino.

ABSTRACT

The Regional Natural Science Museum of Turin has many strong points in terms of space, collections and budget, notwithstanding its delays and faults.

This article aims to pinpoint the strengths of the Museo Regionale di Scienze Naturali of Turin has big strengths, with its enormous potential in terms of space, collections and budget, as well as notwithstanding delays its and weaknesses and delays.

Key words:

Natural science museum, Turin.

"Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino dovrà nei prossimi anni consolidare ancora di più la sua immagine e diventare un punto di riferimento importante non solo per la ricchezza delle sue collezioni ma per le attività di formazione e di divulgazione." Così si legge nel documento Situazione e Linee Programmatiche 2007 del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino - MRSN - (vedi: http://www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali/piani_programmi/linee.htm).

Tale programma nasce da un lavoro ben integrato fra la Direzione del Museo ed il suo Comitato Scientifico e prevede "azioni diverse volte da un lato alla conservazione e all'accessibilità delle collezioni ai ricercatori, ai collezionisti, agli studenti, dall'altro alla predisposizione di percorsi da rinnovare periodicamente con l'obiettivo di far conoscere l'affascinante mondo della natura ad un pubblico di appassionati o di semplici curiosi, e infine, ma non ultimo, il potenziamento delle attività didattiche mirate sia a integrare e approfondire il lavoro di apprendimento svolto presso le istituzioni scolastiche (un'importante percentuale di visitatori è rappresentata da studenti e professori) sia a coinvolgere un pubblico di adulti. Il Museo, inoltre, apre la splendida struttura architettonica anche ad attività collaterali quali conferenze, proiezioni cinematografiche, presentazione di documentari e di pubblicazioni a carattere scientifico che costituiscono una opportunità in più per avvicinare un pubblico eterogeneo".

Questa stessa presentazione pone in evidenza i punti di forza di un Museo naturalistico, con potenzialità

"In the coming years, the Regional Natural Science Museum of Turin will have to consolidate its public image and become an important reference point not only on account of its rich collections but also its public educational activities". This statement appears in the museum's document "Current situation and guidelines 2007" (http://www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali/piani_programmi/linee.htm). The plan is the result of cooperation between the museum management and its Scientific Committee and provides for "diverse actions, aimed at conservation of the collections and their accessibility by researchers, collectors and students, as well as the creation of regularly updated exhibitions presenting the fascinating world of nature to a public of enthusiasts or the merely curious. Last but not least is the further development of educational activities aimed at reinforcing the learning process initiated in schools (many of the museum visitors are students and teachers) and also involving the adult public. The museum also makes its splendid premises available for other activities such as conferences, film screenings, presentations of documentaries and scientific publications, using these opportunities to attract a wider public.

This article aims to pinpoint the strong points of the Regional Natural History Museum (RNSM), with its enormous potential in terms of space, collections and budget, as well as its delays and problems. The museum was opened almost thirty years ago, in 1979, in the ancient hospital "Ospedale Maggiore San Giovanni Battista", as a result of an agreement between the Piedmont Region and the University of Turin, which entrusted the museum with its important naturalistic collections. The museum had a bright beginning, full of great expectations, not least because of the Region's unprecedented interest in museums and university collections. Nevertheless, the ensuing activities were irregular and not always encouraging in part due to the

enormi per spazi, collezioni, bilanci, ma anche le sue debolezze ed i suoi ritardi. Il Museo è nato infatti quasi trenta anni fa (nel 1979), nell'antico Ospedale Maggiore San Giovanni Battista, da una convenzione fra la Regione Piemonte e l'Università degli studi di Torino, che ha dato in affidamento le sue importantissime collezioni naturalistiche. L'avvio è stato fiammeggiante e pieno d'aspettative, anche per la novità istituzionale di un intervento regionale integrato sui musei e le collezioni universitarie. Le vicende che sono seguite hanno avuto carattere alterno e non sempre confortante. In quegli anni difficili, molte cose sono state fatte, ma l'incostante attenzione politica, culturale ed operativa ha provocato costi ingenti ed un ritorno culturale e scientifico insufficiente per la comunità. In realtà, sono state realizzate alcune mostre, ma troppo spesso con un modesto fuoco sulle collezioni, e l'attività di ricerca è stata gestita senza una vera programmazione. Le collezioni sono state molto arricchite, con una politica delle acquisizioni esuberante ed ondivaga, ma poi sono mancate una sistemazione ed una catalogazione adeguate. I massicci ed onerosissimi interventi edilizi non sono stati finalizzati ad un progetto museologico e museografico, che ne permettesse una fruibilità in tempi ragionevoli.

E' da rilevare che sono stati numerosi i tentativi di rilancio, anche grazie all'impegno di funzionari e politici di entrambi gli schieramenti politici. Non sono mancati studi - e d'ottima qualità! - sulla riorganizzazione del Museo, da parte del gruppo francese

overwhelming difficulties in the restoration of its ancient building. Although much was accomplished in those difficult years, the inconstant political, cultural and managerial attention to important issues eventually resulted in heavy costs and an unsatisfactory outcome for the community, both culturally and scientifically. Exhibitions were too often arranged with a weak focus on the collections, and research activity was carried out without a real strategy. The collections were enriched, through an exuberant albeit inconstant acquisition policy, but without the necessary ordering and cataloguing. Moreover, the massive construction works were not part of a museological and museographic project that would guarantee public use in a reasonable amount of time.

It should be noted that many attempts were made to revive the museum, also thanks to the commitment of officials and politicians from all political parties. Some quality research was also carried out on the topic of museum reorganization, initially by the French group "Praximuse" and subsequently by Michele Lanzinger. Yet these attempts always became stranded due to the overall inertia of the system. Also contributing to this failure was the diminished leadership of the Scientific Committee (which remained unconfirmed for a long time) and, in recent years, the lack of specific expertise in the field of natural sciences by the museum management, as well as their often part-time involvement.

In 2006, the activities of the Regional Natural Science Museum were stimulated by the arrival of Dr. Ermanno De Biaggi, a naturalist working in the Regional Parks Office who became the new director of the museum, and the greater political attention given to the museum. The structure of the museum also changed: no longer an autonomous entity, it was placed under



Fig. 1. Scorcio del Museo di Zoologia nell'attuale allestimento (fotografia di Giuseppe Misuraca).

Current view of the Zoology Museum (photograph by Giuseppe Misuraca).

Praximuse e poi da parte di Michele Lanzinger. Tali tentativi si sono peraltro sempre arenati nell'inerzia del sistema. A questo ha contribuito significativamente il ridotto ruolo di guida del Comitato scientifico (che per lungo tempo non è stato neppure rinnovato) e negli ultimi anni una Direzione del Museo senza competenze specifiche nel campo naturalistico e spesso con impegno a tempo parziale.

Il 2006 ha segnato il rilancio delle attività del Museo Regionale di Scienze Naturali grazie al distacco del Dr. Ermanno De Biaggi, naturalista operante al Settore Parchi, alle funzioni di Direttore del Museo e per una maggiore attenzione politica per il museo stesso. La struttura del museo è nel frattempo cambiata: non è più entità autonoma, ma integrata nelle attività dell'assessorato regionale alla cultura. Questo mutamento organizzativo, che potrebbe sembrare una riduzione di autonomia, nella pratica dovrebbe garantire un più solido inquadramento nelle politiche della cultura scientifica nella Regione Piemonte, anche se sinora è stata essenzialmente la struttura organizzativa del Museo (direttiva, tecnica ed amministrativa) ad avviare percorsi di collaborazione scientifica con istituzioni di ricerca piemontesi, nazionali ed internazionali.

In questo quadro di sostanziale ed immutato disinteresse della politica verso le attività del Museo, sono state comunque avviate e stabilizzate numerose iniziative su tutti i fronti (espositivo, didattico, della comunicazione, della gestione delle collezioni, dell'adeguamento dell'immobile), che hanno visto un significativo aumento dei visitatori (passati da circa 60.000 nel 2007 a circa 135.000 nel 2009), ed alimentato una crescita di interesse sul MRSN da parte dei media. Oltre ad ospitare attività e mostre organizzate da altri musei ed enti, il MRSN ha iniziato una progettazione autonoma di iniziativa di largo respiro, quali - fra le altre - la mostra sui cambiamenti climatici (2008) e "La scimmia nuda" (2009). Quest'ultima mostra, dedicata alla evoluzione dell'uomo, è stata un'occasione importante e qualificante di collaborazione con altri musei naturalistici (quelli di Trento e di Udine), dove si è realizzata sinergia progettuale ed economica, mantenendo nello stesso tempo alcune specificità e vocazione del territorio ospitante.

Certo permangono alcune debolezze antiche, sia di carattere istituzionale, sia di ordine strategico. È difficile ad esempio far recepire le esigenze specifiche di un museo scientifico nella struttura generale e piuttosto burocratica della Regione. In particolare, è difficile il rinnovo del personale scientifico, in seguito ai pensionamenti, per alcune competenze chiave sul fronte della conservazione (collezioni di Entomologia e Vertebrati, ad esempio). Manca poi una chiara e condivisa definizione degli obiettivi del MRSN e del suo posizionamento specifico nel panorama dei musei europei.

the Regional Council for Culture. Although at first glance this change appears to diminish the administrative independence, it should assure a stronger role for the museum within the Piedmont Region's policy for scientific culture, even though it has been the organizational structure of the museum (directorial, technical and administrative) that thus far has initiated scientific collaborations with Piedmontese, Italian and international research institutions. Despite the general lack of political interest in the museum's activities, numerous initiatives have been carried out at all levels (exhibition, education, communication, collection curation, building adaptations), resulting in a significant increase in the number of RNSM visitors (from ca. 60,000 in 2007 to ca. 135,000 in 2009) and a greater presence of the museum in the media. In addition to hosting activities and exhibitions organized by other museums and agencies, the MRSN has begun an autonomous program of wide-ranging initiatives, including the exhibition on climate change (2008) and "The naked ape" (2009). The latter, dedicated to human evolution, was an important occasion for collaboration with other natural science museums (Trento and Udine) while at the same time maintaining specific relevance to the local territory. Naturally some old faults of the museum remain, regarding both the institution and its strategic planning. For example, it is difficult to define the specific needs of a scientific museum within the general and highly bureaucratic structure of the Region. Also particularly challenging is the renewal of scientific personnel after retirement losses, especially with regard to key conservation expertise (the entomological and vertebrate collections, for example). A clear and shared definition of RNSM's objectives and its place within the panorama of European museums is also lacking. Nevertheless, the prospect of reviving the museum is based on several important strengths:

- renewed motivation of the personnel currently working in the museum;
- the RNSM premises, a building of extraordinary charm currently being renovated by means of interventions that are less ambitious than in the past but much cheaper, faster and more relevant to exhibition plans and the rational ordering of the collections;
- the potential to act as a catalyst and coordinating body - *primus inter pares* - of initiatives throughout the region, in association with many local natural history museums and other natural and cultural resources such as the ecomuseums network, the system of natural reserves and parks, and the planned system of sites of geological interest;
- a rootedness in Piedmontese cultural traditions, which could easily be associated with the educational activities designed for teachers and students.

In the ever changing city (and region), other potential strong points are:

- the newfound role of Turin as a scientific and technological city, based on its long cultural tradition and post-Olympic Games image, which has created new tourist flows and interest in the city's cultural assets;
- the concrete possibility of integrating scientific initiatives at the local level as well as in terms of regional coordination. In this context, the chance to create a network of scientific museums is

Le prospettive di rilancio peraltro presentano alcuni punti di forza estremamente significativi. Fra questi posso citare:

- il recupero della motivazione del personale già operativo presso il Museo;
- la struttura edilizia che ospita il MRSN, un edificio di straordinario fascino, che è ora in fase di ulteriore riqualificazione, passando attraverso interventi meno ambiziosi del passato, ma molto meno onerosi, più rapidi, più pensati nella logica espositiva e di raccolta razionale delle collezioni;
- la potenzialità di agire come catalizzatore e coordinatore - *primus inter pares* - di iniziative sul territorio regionale assieme ai molti musei naturalistici locali e con altre risorse ambientali e culturali, quali la rete di ecomusei, il sistema parchi ed aree protette, il progettato sistema dei siti geologici d'interesse;
- il radicamento nella tradizione culturale piemontese, che facilmente potrebbero essere ravvivati e raccordati con l'azione didattica in atto verso insegnanti e giovani.

Nella città (e Regione) che cambiano, altri potenziali punti di forza sono:

- il riconquistato ruolo di Torino come città della scienza e della tecnologia, in un contesto che sfruttando l'eredità fisica e di immagine post-olimpica, ha creato nuovi flussi turistici e un'accresciuta fruizione culturale;
- la possibilità concreta di integrare le iniziative di

particularly appealing, some valuable examples being the Museum of Human Anatomy of the University of Turin and the Lombroso Museum. The Regional Council for Culture is also leading the project for the new Science Centre and is the main supporter of the InfiniTo Planetarium (along with INAF, the University of Turin, Compagnia di San Paolo, the Province and the Municipality of Pino Torinese);

- strengthening of the RNSM's educational activities through closer relations with the University of Turin on the subjects of environmental and natural science education, communication science, artistic and media-related training. Public relations are also encouraged in collaboration with the Science Academy of Turin and the Science Centre;

- the opportunity to take part in the widespread cultural and contemporary art scene of Turin (the Rivoli Contemporary Art Museum, the Academy of Fine Arts, the Gallery of Modern Art, the Egyptian Museum Foundation, To-Share Association).

To consolidate the prospect of reviving the museum, it is also necessary to assure adequate financial resources for normal operations and for special structural interventions. It is also essential to enlarge the staff, firstly by filling the positions dedicated to maintenance of the collections and management of the building. In this context, a regional plan was initiated to open a call for tenders for the preparation of an exhibition in an important area of the RNSM building (the so-called 14th lot), with an expected cost of ca. 5 million euros. This is a very ambitious gamble: creating a prestigious exhibition, with a well-known testimonial from the scientific field, able to focus attention on the RNSM and to overcome, at least in part, its previous organizational limits. Nevertheless, the project is progressing



Fig. 2. Scorcio dell'Arca nell'attuale allestimento (fotografia di Giuseppe Misuraca).

Current view of the Ark (photograph by Giuseppe Misuraca).

cultura scientifica, sia a livello cittadino, sia in termini di coordinamento regionale. Di grande interesse in questo contesto è la possibilità di creare una rete di musei scientifici, dove spiccano le preziose realtà del Museo di Anatomia Umana dell'Università di Torino e il Museo Lombroso. L'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte è diventato inoltre il capofila di nuove progettualità in vista di un Science center ed è il principale sostenitore del Planetario, InfiniTo (insieme all'INAF, all'università di Torino, alla Compagnia di San Paolo, alla Provincia ed al Comune di Pino Torinese);

- il potenziamento delle funzioni didattiche del MRSN, intensificando i rapporti già in atto con l'Università di Torino sui temi della formazione ambientale e naturalistica, delle scienze della comunicazione, della formazione artistica e multimediale) e le attività di comunicazione esterna in collaborazione con enti come l'Accademia delle Scienze di Torino e Centro Scienza;

- l'occasione di inserirsi nella cultura e nell'arte contemporanea, che a Torino hanno largo spazio (Museo di Arte Contemporanea di Rivoli, Accademia Albertina di Belle Arti, Galleria di Arte Moderna, Fondazione Museo Egizio, associazione To-Share). Per sostanziare queste prospettive di rilancio del Museo è peraltro necessario che siano garantite adeguate risorse finanziarie per il normale funzionamento delle attività e per i lavori di carattere straordinario sulla struttura. Rimane poi essenziale l'integrazione della pianta organica con il completamento in primo luogo dei ruoli dedicati alla conservazione delle collezioni e alla gestione dell'immobile.

In questo contesto si è collocata l'iniziativa regionale di affidare attraverso una procedura di gara d'appalto, che demanda all'esterno la fase progettuale, l'allestimento di una mostra in un ambiente molto aulico ed importante dell'immobile (il cosiddetto XIV° lotto), con una spesa prevista di circa 5 milioni di euro. L'ipotesi sottesa è una scommessa ambiziosa: avere una mostra di prestigio, con un testimonial scientifico di grande nome, capace di riaccendere l'attenzione verso il MRSN e superare, almeno in parte, i suoi precedenti limiti organizzativi. L'iniziativa si è peraltro sviluppata in modo faticoso e già in partenza ha sollevato nel Comitato Scientifico diverse perplessità, per il costo elevato e per il rischio che finisse con l'assorbire tutte le risorse disponibili per il Museo. Bisogna ricordare che il XIV° lotto (2.000 m²) non è certo l'ultimo in termini di recupero funzionale dell'edificio, che dispone complessivamente di oltre 20.000 m²! È necessaria inoltre un'attenta programmazione del suo utilizzo, al fine di non creare ridondanze con le altre parti del MRSN e permettere la piena valorizzazione - mediante esposizioni permanenti - delle collezioni. Sarebbe necessaria insomma quella riflessione matura sui modi di costruire il pensiero scien-

*slowly and right from the start raised a number of doubts in the Scientific Committee on account of the high costs and the risk of exhausting all resources available to the museum. It must be remembered that the 14th lot (2000 m²) constitutes a significant part of the plan for the functional recovery of the building, which has a total surface area of over 20,000 m²! A careful scheduling of its use is also essential to avoid redundancies with other parts of the RNSM and to ensure the collections are put to the best use by means of permanent exhibitions. What is necessary is a mature approach to the ways in which scientific thinking is created within the museum space, as exemplified by the book edited by Elisabetta Falchetti and published in *Museologia Scientifica* (December 2007).*

As of December 2009, about two years after the start of this complex and tormented process, the work has unfortunately still not begun. In exchange, the museum management has recovered a large amount of museum space (around 3,000 m²) and has promoted both its own and hosted initiatives (28 exhibitions of different types in 2009), accompanied by over 100 conferences per year in a lovely hall seating 150 people. In addition, each year more than 40,000 children benefit from the educational activities. The recovery and restoration of the collections has markedly increased, with total recovery of the entomological collections (including the newly acquired Mateu Collection of beetles) and encouraging progress on the vertebrate collection. Research activity continues, in terms of both publications and



Fig. 3. Uno dei soppalchi già disponibili nel XIV° lotto (fotografia di Giuseppe Misuraca).
One of the intermediate floors of the 14th lot already available for use (photograph by Giuseppe Misuraca).

tifico in museo, che appare ad esempio nel libro a cura di Elisabetta Falchetti, pubblicato in *Museologia Scientifica* (dicembre 2007). Oggi (dicembre 2009), a circa due anni dall'avvio di questa complessa e tormentata procedura, i lavori non sono purtroppo ancora partiti...

In cambio, la Direzione del Museo ha recuperato una grande quantità di spazi museali (circa 3.000 m²), offre un profluvio di iniziative proprie o ospitate (28 esposizioni di vario formato nel 2009), accompagnate da più di 100 conferenze all'anno in una bella sala da 150 posti, l'attività didattica "macina" più di 40.000 ragazzi all'anno. Il recupero ed il restauro delle collezioni ha avuto un grandissimo incremento, con il recupero totale delle collezioni entomologiche (inclusa la Collezione Mateu di coleotteri carabidi, di nuova acquisizione) e incoraggianti avanzamenti sui vertebrati.

L'attività di ricerca prosegue sul piano della pubblicistica e con iniziative a livello internazionale (studi faunistici in Madagascar, ricerche paleontologiche in collaborazione con la rete dei Musei Pangea nello Stato di Rio Negro in Brasile), in collaborazione tra musei italiani (progetto VERTEX per il censimento dei vertebrati) ed a livello europeo nell'ambito del Progetto EDIT-ATBI in ambito tassonomico).

Fra molte luci e qualche ombra (passeggera, spero), il Museo di Scienze Naturali sarà un attore importante nel presentare Torino, città della scienza ("Science lives here", il motto) al pubblico nazionale ed internazionale nel congresso-evento dell'associazione Euroscienze (ESOF 2010 Torino, vedi: www.esof2010.org), e per le celebrazioni del centocinquantenario dell'unità d'Italia (2011), vedi: <http://www.italia150.it>.

Questo articolo, scritto originariamente nel 2007, è stato rivisto nel dicembre 2009, con accenti complessivamente ben più positivi che nella sua prima stesura. Quello che era un augurio, oggi è la fondata attesa che il museo di belle speranze finalmente dispieghi le ali!

international initiatives (faunal studies in Madagascar, paleontological research in collaboration with the Pangea Museums network in Rio Negro State in Brazil), as well as collaboration among Italian museums (Project VERTEX for the censusing of vertebrates) and within Europe as part of the EDIT-ATBI taxonomy project.

Among its many highs and lows (temporary, I hope), the Natural Science Museum will be an important player in presenting Turin as a city of science (the motto is "Science lives here") to the national and international public at the Euroscienze congress-event (ESOF 2010 Torino: www.esof2010.org).

This article, originally written in 2007, was revised in December 2009, with a generally much more positive tone than in its first version. What was once a heartfelt wish has now become a well-founded expectation: that the museum of good hopes will finally spread its wings and fly!

BIBLIOGRAFIA / REFERENCES

FALCHETTI E., 2007. Costruire il pensiero scientifico in museo. Spunti e riflessioni sull'educazione scientifica nei musei delle scienze. *Museologia scientifica, Memorie, 1*, pp. 256.

Siti web / Web Sites (accessed 1.09.09)

http://www.regione.piemonte.it/museoscienze/musei/piani_programmi/linee.htm

<http://www.esof2010.org>

<http://www.italia150.it>